

EPIFANIA DEL SIGNORE

6 gennaio 2022

Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima.

Prima Lettura Is 60,1-6

Dal libro del profeta Isaia

Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce,
la gloria del Signore brilla sopra di te.
Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra,
nebbia fitta avvolge i popoli;
ma su di te risplende il Signore,
la sua gloria appare su di te.
Cammineranno le genti alla tua luce,
i re allo splendore del tuo sorgere.
Alza gli occhi intorno e guarda:
tutti costoro si sono radunati, vengono a te.
I tuoi figli vengono da lontano,
le tue figlie sono portate in braccio.
Allora guarderai e sarai raggianti,
palpiterà e si dilaterà il tuo cuore,
perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te,
verrà a te la ricchezza delle genti.
Uno stuolo di cammelli ti invaderà,
dromedari di Madian e di Efa,
tutti verranno da Saba, portando oro e incenso
e proclamando le glorie del Signore.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 71

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.

E domini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.

Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.

Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.

Seconda Lettura Ef 3,2-3a.5-6

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero

della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.

Vangelo Mt 2,1-12

Dal vangelo secondo Matteo

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

L'Epifania (= manifestazione) è la prima di tre splendide testimonianze che contempleremo nelle prossime domeniche: *Tre prodigi celebriamo in questo giorno santo: oggi la stella ha guidato i magi al presepio, oggi l'acqua è cambiata in vino alle nozze, oggi Cristo è battezzato da Giovanni nel Giordano per la nostra salvezza, alleluia. (Antifona del Vespri).*

Tre Epifanie che in antico la liturgia celebrava con grande solennità nello stesso giorno.

Epifania è “manifestazione”, visione, estasi, profezia, apocalisse, luce e grande poesia: *Oggi la Chiesa, lavata dalla colpa nel fiume Giordano, si unisce a Cristo, suo Sposo, accorrono i magi con doni alle nozze regali e l'acqua cambiata in vino rallegra la mensa, alleluia. (Antifona delle Lodi).*

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. (Gv 1,14).

Non è la cronaca di un evento storico, ma contemplazione del mistero. È come rileggere la Bibbia alla luce del Cristo risorto. Si capisce benissimo che quel testo è stato discusso, meditato, pregato, costruito con profondo amore nella comunità di Matteo, che vedeva in Gesù la realizzazione di tutte le promesse. È come un racconto su due sfondi. Dietro ogni parola c'è un riferimento a figure, eventi, profezie dell'Antico Testamento.

La stella è quella luce misteriosa, che guidava il popolo di Mosè uscito dalla schiavitù di Egitto: *Il Signore marciava alla loro testa di giorno con una colonna di nube, per guidarli sulla via da percorrere, e di notte con una colonna di fuoco, per far loro luce, così che potessero viaggiare giorno e notte. Di giorno la colonna di nube non si ritirava mai dalla vista del popolo, né la colonna di fuoco durante la notte. (Es 13,21-22). Desti loro una colonna di fuoco, come guida di un viaggio sconosciuto e sole inoffensivo per un glorioso migrare in terra straniera (Sap 18,3).*

Essi hanno udito che tu, Signore, sei in mezzo a questo popolo, che tu, Signore, ti mostri loro faccia a faccia, che la tua nube si ferma sopra di loro e che cammini davanti a loro di giorno in una colonna di nube e di notte in una colonna di fuoco. (Nm 14,14).

Uno strano profeta, venuto da lontano cavalcando un'asina, aveva sognato quella stella; era stato chiamato per maledire il popolo del Signore, ma non era riuscito a balbettare nemmeno una parola contro di loro. Anzi, «*Oracolo di Balaam, figlio di Beor, oracolo dell'uomo dall'occhio penetrante, oracolo di chi ode le parole di Dio e conosce la scienza dell'Altissimo, di chi vede la visione dell'Onnipotente, e cade ed è tolto il velo dai suoi occhi. Io lo vedo, ma non ora, io lo contemplo, ma non da vicino: Una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele (Nu 24,15-17).*

Il racconto dell'Epifania è una grande liturgia che apre all'adorazione di tutto il mistero di Gesù, dalla nascita alla gloria.

Ma chi sono i Magi? Questi personaggi misteriosi che cercano la luce *dal suo sorgere* e rappresentano la storia di Israele, e l'ansia di chiunque cerchi luce interiore e libertà con cuore sincero. Quella luce scompare

quando i Magi pensano di poterla riconoscere in Erode, l'uomo del potere. *Informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere.*

C'è in agguato lo stesso pericolo che aveva insidiato la vita di Mosè bambino, salvato dalle acque, quando il faraone diede quest'ordine a tutto il suo popolo: «*Gettate nel Nilo ogni figlio maschio che nascerà, ma lasciate vivere ogni femmina.*» (Es 1,22). Poiché essi avevano deliberato di uccidere i neonati dei santi, e un solo bambino fu esposto e salvato (Sap 18,5).

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino.

O meglio, è andata a identificarsi con il Bambino.

La stella è Lui. *Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo (Gv 1,9). «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita.» (Gv 8,12).*

Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. La contemplazione diventa preghiera: *Quale gioia, quando mi dissero: «Andremo alla casa del Signore!» Sono fermi i nostri piedi alle tue porte (Sal 122,1). Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.* Il loro simbolismo è subito intuito nella comunità di Matteo ove tutti conoscono le Scritture; a noi lo spiega la liturgia con antifone e inni:

Tre doni preziosi i magi hanno offerto al Signore, simboli del suo mistero: l'oro per il grande re; l'incenso per il gran sacerdote; la mirra al Signore per la sua sepoltura. (Antifona al Magnificat dell'Epifania).



Il racconto dei Magi è anche annuncio e spiegazione di quel mistero che è la chiamata di tutte le genti all'unica fede in Cristo Gesù. *Ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo,*

per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito. Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. (Ef 2, 13-20).

Le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo. (Ef 3,5-6).

Non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. (Ga 3,28).

Voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce (1Pt 2,9).

Mistero taciuto per secoli eterni, ma rivelato ora e annunciato mediante le scritture profetiche, per ordine dell'eterno Dio, a tutte le genti. (Rom 16, 25-26).



Nella Basilica di santa Sabina in Roma, nel mosaico sopra l'ingresso, è raffigurata l'unica Chiesa in due persone simili:
ECCLESIA EX CIRCUMCISIONE, e
ECCLESIA EX GENTIBUS.

*I tuoi figli vengono da lontano,
le tue figlie sono portate in braccio.
Allora guarderai e sarai raggianti,
palpiterà e si dilaterà il tuo cuore,
perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te,
verrà a te la ricchezza delle genti.*

Il mistero dell'Epifania è annuncio della Pasqua, non solo come data, ma soprattutto come significato. Per questo nella Messa, dopo il vangelo, viene annunciata la data della Pasqua, che è centro di tutto l'anno liturgico, e che quest'anno sarà il

17 aprile 2022

Da questa data scaturiscono le date di tutte le altre feste. Tutta la creazione converge e trova il suo culmine nella risurrezione del Signore.

L'Apocalisse completa la visione dell'Epifania: Gesù non è più il bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia (Lc 2,12), ma l'Agnello, in piedi, come immolato, in mezzo al trono. (Ap 5,6).

È il Risorto.

«L'Agnello che fu immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione». Tutte le creature del cielo e della terra, sotto la terra e nel mare e tutte le cose ivi contenute, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli». (Apc 5,12-13).



*Gentile da Fabriano (1370-1427)
Adorazione dei Magi 1423.*

Gentile, e commovente l'immagine del Bambino che tiene la mano sulla testa di uno dei Magi.

*Tenerezza protezione e fiducia
per celebrare gioiosamente questa grande festa.*

Oggi su tutta la terra i cieli stillano dolcezza. Un giorno santo risplende per noi: venite, nazioni, adorare il Signore. (Liturgia).

In questo giorno la chiesa deve profumare tutta di incenso, di stupore, di gioia, e quel profumo deve arrivare all'anima, diventare preghiera, omaggio, contemplazione, fraternità con tutti gli uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione (Ap 5,9).